

CAPOLIVERI

BASSO IMPATTO AMBIENTALE

«NON CI SARANNO RISCHI DI ALCUNA NATURA. GIÀ ALTRE ISOLE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO COME GIGLIO, GIANNUTRI E CAPRAIA HANNO UN DISSALATORE CHE ASSICURA AUTONOMIA IDRICA»

«Il dissalatore è l'unica soluzione»

Il perché lo spiega l'autorità idrica

Impianto necessario per risolvere il fabbisogno d'acqua dell'Elba

«IL DISSALATORE è necessario per risolvere il fabbisogno idropotabile dell'Elba». Ad affermarlo evidenziando i motivi di tale necessità ed offrendo rassicurazioni è l'Ait, l'autorità idrica toscana. «L'Elba - sostiene l'Ait - non ha acqua potabile a sufficienza per una sua autonomia. Ad oggi vengono distribuiti 7,7 milioni metri cubi l'anno, di cui 4,1 in arrivo con la condotta sottomarina. Si può, ed è già stato incaricato il gestore Asa, incrementare l'attivazione di pozzi e addurre acqua da alcune fonti sorgive di Monte Capanne. Ma anche questi interventi non modificherebbero molto la situazione e l'Elba continuerebbe a dipendere dalla Val di Cornia. Se in situazione di 'normalità' invernale la crisi idrica non si manifesta, in estate, quando all'Elba ci sono circa 100mila persone è necessario ridurre il flusso dell'acqua durante la notte, come avvenuto questa estate. C'è poi il problema che la condotta sottomarina ha più di 30 anni e quindi è arrivata quasi a fine vita. Per questi motivi serve costruire, come da progetto approvato, il dissalatore a Mola che non sarà un brutto edi-

ficio industriale, ma una costruzione ben fatta, di basso impatto ambientale, che comincerà, con i suoi 80 litri al secondo, a dare un po' di sollievo idrico all'Elba. Oltre tutto il dissalatore è un investimento più economico rispetto al raddoppio della condotta sottomarina e ad invasi o grandi bacini artificiali».

SECONDO l'Ait «serve fare chiarezza e dire davvero le cose come stanno» al fine di evitare affermazioni approssimative e non veritiere. «Vogliamo rassicurare gli elbani - conclude l'autorità idrica - che non ci saranno rischi di alcuna natura. Già altre isole dell'arcipelago toscano come Giglio, Giannutri e Capraia hanno un dissalatore che assicura autonomia idrica. Certo, occorre fare un impianto che riduca al minimo ogni tipo d'impatto e, in questo senso, l'impegno di ogni soggetto istituzionale deve essere massimo. Ma una cosa è chiara: l'Elba deve diventare più indipendente dal punto di vista idrico».

PROBLEMA
In estate è necessario ridurre il flusso dell'acqua durante la notte per l'alta affluenza di persone

